



CONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori

**INTERVENTO DELLA VICE PRESIDENTE
DELLA 4[^] COMMISSIONE DEL SENATO**

ROBERTA PINOTTI

ASSEMBLEA

ROMA, 4 OTTOBRE 2012

Poche parole per ringraziarvi dell'invito, per ringraziare il Presidente che nella relazione ha ricordato un lavoro che stiamo facendo da anni insieme come Commissione Difesa e Confitarma. E' un riconoscimento importante in un momento in cui la politica viene rappresentata come qualcosa di lontano, solo interessata a sé stessa o ai propri sollazzi.

Il lavoro che è stato fatto in Commissione Difesa -è andato via il collega Amato che fa parte del Popolo della Libertà, mentre io sono un'eletta del Partito Democratico - è stato svolto in perfetta sintonia perché si trattava di dare risposta ad un grave problema che la nostra flotta armatoriale, un pezzo del nostro Paese che va per mare, ha giustamente sottoposto con urgenza.

In questa occasione mi permetto di ricordare l'aiuto e lo stimolo che ci è venuto dal compianto Presidente della Commissione Difesa, il Senatore Cantoni, che volevo ricordare perché è stato molto importante per l'avvio di un lavoro parlamentare che dimostra come il Parlamento può mettersi a servizio dei problemi del Paese.

Ascoltare i problemi degli armatori sul fenomeno della pirateria è stato fondamentale. La pirateria è una piaga ormai di dimensioni mondiali con ricadute preoccupantissime per un'economia, come quella del mare, i cui numeri sono stati già detti e non spetta a me ripeterli, che ha un'importanza immensa per una nazione come l'Italia, che è tutta proiettata sul mare.

Quindi, come Commissione Difesa, abbiamo cominciato a lavorare con la Marina Militare, che è stata molto disponibile. Mi permetto di correggere il Governo. Non sono 38 ma circa 120 i team militari che sono già stati impiegati sulle navi.

Ovviamente, quando si sperimenta un modello ci possono essere delle rigidità e delle cose da migliorare. Questo è il motivo della nuova Risoluzione che propone degli adeguamenti che possono rendere più flessibili, più utili e facilitati da un punto di vista burocratico quelli che sono gli adempimenti che gli armatori devono ottemperare per ottenere la protezione.

Abbiamo lavorato per dare in questa Risoluzione indicazioni su come il regolamento attuativo che, come è stato ricordato, deve essere ancora emanato - e noi stiamo premendo perché sia emanato rapidamente- possa raccogliere alcuni dei problemi che chi direttamente usufruisce degli strumenti legislativi ha verificato.

Racconto questa esperienza perché credo che sia stata un'esperienza utile, è stato importante per la Commissione Difesa del Senato mettersi a disposizione su questo.

C'è stata una collaborazione importante con Confitarma, ma anche con avvocati marittimisti. Abbiamo sentito l'esigenza di ascoltare le voci dei diretti interessati, perché c'è una legislazione primaria che ha dei limiti da rispettare per quanto riguarda l'uso dei team privati, ma, nel rispetto delle norme, abbiamo cercato di accogliere tutte le richieste che possono agevolare l'utilizzo della protezione sulle navi, avendo compreso la drammaticità del problema e avendo capito il peso che il rischio pirateria ha oggi su chi lavora per mare.

L'ultimo pensiero.

Ringrazio perché sono stati ricordati i nostri due Marò che sono ancora in India.

La sperimentazione positiva dal punto di vista degli esiti per quanto riguarda la collaborazione tra Confitarma e la Marina ha avuto un episodio drammatico per il nostro Paese.

Sappiamo che il Governo sta lavorando però penso che sia giusto ricordarli qui.

Il Governo del Paese si è messo al servizio di un problema, la pirateria, ed ha individuato le forme di protezione. I nostri due soldati erano al servizio del Paese, stavano compiendo una funzione richiesta dal Governo e dal Parlamento

Vi ringrazio di averli ricordati e penso che sia stato giusto perché stavano lavorando per noi.